

## **CGIL Potenza: la Regione non firmi il suo declino produttivo**

È di ieri sera la notizia della convocazione di un incontro, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, che dovrebbe tenersi nella giornata di oggi a Roma per ratificare la proposta di soluzione della vertenza Lasme avanzata dalla proprietà dell'azienda.

La CGIL, convocata con una telefonata, ha chiesto un invito ufficiale ed ha ribadito la disponibilità ad intervenire all'incontro, sempre che le parti siano disposte a ridiscutere nel merito la proposta. La risposta negativa da parte degli interlocutori ci ha indotti a non partecipare all'incontro.

Alla Regione Basilicata chiediamo di non avallare, con la firma dell'accordo dettato dall'azienda, il trasferimento delle produzioni al Nord, che nei fatti è in netta contraddizione con lo stesso impegno del Governo regionale per la reindustrializzazione del sito produttivo e con la messa a disposizione di nuovi contributi pubblici che potrebbero finire nelle stesse tasche di chi ne ha già utilizzati in maniera copiosa, disattendendo, peraltro, alle aspettative dei lavoratori e dei cittadini lucani.

La contraddizione in cui ci si troverebbe è evidente. La vertenza Lasme è diversa dalle altre vertenze trattate nell'ultimo anno perché siamo in presenza di un'azienda che non ha subito riduzione di commesse ed è allocata a pochi metri di distanza dalla Sata di Melfi, cui sono destinate le produzioni che i lavoratori chiedono di non trasferire al Nord. La stessa proposta del Ministero per lo Sviluppo Economico del 12 ottobre prevedeva che tali produzioni fossero mantenute nel sito di Melfi ma l'azienda non l'ha mai accettata, utilizzando, invece, la valutazione negativa dei lavoratori per eludere il nodo centrale della vertenza.

Inoltre, essendo stati superati i 5 giorni previsti per l'iscrizione al Centro per l'Impiego dei lavoratori per i quali è stata avviata la procedura mobilità, ed avendo superato il venticinquesimo giorno del mese, di fatto, slitterà di trenta giorni la domanda di cassa integrazione guadagni e quindi sarà ancora possibile impiegare qualche giorno di tempo per integrare la proposta dell'azienda con quella avanzata dalla delegazione CGIL, FIOM, RSU, il 16 novembre a Roma presso il Ministero per lo Sviluppo Economico, in modo da raggiungere un accordo definitivo socialmente sostenibile.

Per questi motivi chiediamo alle Istituzioni un'assunzione importante di responsabilità nella gestione della vertenza che eviti al nostro territorio un ulteriore depauperamento di energie produttive.

Potenza, 27 novembre 2009

Nicola Allegretti  
Segr. Gen. CGIL Potenza